

IL CASO. Recapitata in Regione e anche ad altri esponenti politici

## Alla Beccalossi una lettera firmata dalle «Nuove Br»

La settimana scorsa il governatore del Lazio Zingaretti, ieri Viviana Beccalossi e altri esponenti del mondo politico ma non solo: il sindaco di Como, Silvio Berlusconi il quotidiano La Repubblica. Sono i destinatari di lettere che recano al posto riservato al mittente la scritta: «Nuove Brigate Rosse con attacco chimico». La lettera destinata all'assessore al

l'Urbanistica e Territorio è arrivata ieri in Regione Lombardia e dal centro di smistamento è passata direttamente all'ufficio della Beccalossi. «Una lettera normalissima - dichiara l'assessore bresciano - come qualsiasi altra, se non per la scritta vergata con la biro blu ben chiara "Brigate Rosse". Al punto che è strano che non sia stata già intercettata

all'ingresso. Una busta sottile, affrancata col timbro Milano-Borromeo che dava l'impressione di contenere non più di un foglio. Cosa contenesse in realtà non lo so perché è stata requisita dalla polizia scientifica che l'aprì secondo modalità ben precise».

**VIVIANA** Beccalossi non è per nulla preoccupata, dagli inve-



L'assessore regionale al Territorio, Viviana Beccalossi

stigatori non ha avuto ancora informazioni se non che altri hanno ricevuto missive analoghe. «Sono assolutamente tranquilla, non mi pare nulla di serio. Certo avrei preferito ricevere dei fiori».

**DIVERSI** i toni dagli esponenti Pdl. Mario Mantovani afferma: «L'amica e collega Viviana Beccalossi non si farà certo intimidire da chi vigliaccamente vorrebbe ricreare un clima di tensione. Un inqualificabile episodio come questo deve attrarre l'adeguata attenzione delle forze dell'ordine, ma non può e non deve in nessun modo influire sulla serenità e

l'efficienza dell'amica Beccalossi, che sa di poter confidare sulla solidarietà e la vicinanza personale e di quanti, come me, l'apprezzano e la stimano». «Piena solidarietà e vicinanza a Viviana Beccalossi per le intimidazioni ricevute dalle Nuove Brigate Rosse. Siamo certi che ciò non la fermerà e che proseguirà il suo operato in Regione Lombardia a testa alta e con la trasparenza che da sempre contraddistingue il suo lavoro» affermano Mario Labolani, Diego Invernici e Gianpietro Maffoni, esponenti bresciani di Fratelli d'Italia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME. Per la sola città i dati del ministero dell'Interno parlano di 693 casi, mentre sono 1.610 i provvedimenti che riguardano gli altri Comuni della provincia

## Sfratti record: +16 per cento in un anno

Ma il dato che più preoccupa è la crescita delle morosità fino al 98%. E la quasi totalità sono le cosiddette «incolpevoli»

Mimmo Varone

La falce degli sfratti miete vittime come mai ha fatto in passato. Dal 2004 in qua l'escalation non si è mai arrestata, e nel 2012 ha fatto un ultimo balzo del 16 per cento rispetto all'anno prima. Per la sola città i dati del ministero dell'Interno parlano di 693 casi e di 1.610 per gli altri Comuni della provincia. In totale fanno 2.303 rispetto ai 1.985 del 2011. Le famiglie bresciane non riescono più a pagare l'affitto di casa. Ogni cento provvedimenti convalidati, 98 sono per morosità del conduttore. Il Sicut-Cisl lancia l'allarme e il segretario provinciale Fabrizio Esposito chiede a Stato e Regione di intervenire. Molte famiglie rischiano di finire per strada, e in via Altipiani di Asiago si ritengono «non più rinviabili provvedimenti d'emergenza e riforme del comparto abitativo».

I dati forniti dal ministero dell'Interno sugli sfratti convalidati nel 2012 confermano che a Brescia la situazione è particolarmente grave, anche in rapporto alle altre province lombarde. Nel 2004 i bresciani pesavano per l'11 per cento sul totale dell'intera Lombardia. Cinque anni dopo erano arrivati al 19 per cento. Ora, dopo una discesa al 15 nel 2011 sono risaliti al 17 per cento. Il fatto è che in cifre assolute non sono mai diminuiti, con l'eccezione del solo 2011, quando sono passati a 1.985 rispetto ai 2.004 dell'anno prima. Il dato allarmante è che nove an-

ni fa erano solo 847, e l'anno scorso hanno superato la soglia dei 2.300, con le morosità passate dal 67 al 98 per cento.

L'anno dell'impennata è stato il 2009, con un incremento di oltre il 40 per cento. Un altro picco si è verificato nel 2010. Ora il ministero comunica il nuovo balzo. Tra il 2010 e il 2012 i provvedimenti sono cresciuti del 31 per cento (del 15 nel 2011 e del 16 lo scorso anno). Ma il dato che più di altri preoccupa è la crescita delle morosità fino al 98 per cento. In moltissimi casi sono incolpevoli, gente che proprio non sa dove trovare i soldi per pagare.

**ESPOSITO STIMA** che le incolpevoli siano l'85/90 per cento. «Se nel 2004, quando i canoni erano più sostenibili nonostante l'impennata partita negli anni Novanta, le morosità erano 640 - argomenta - e nel 2012 sono diventate 2.249, non è perché tutti sono diventati furbi, ma per necessità». Sono cifre che nascondono una realtà durissima. Lo stesso ministero comunica che nel 2012 tra città e provincia sono stati eseguiti 957 sfratti a fronte di 2.801 richieste di esecuzioni pendenti. Quasi mille

**Esposito (Sicut):**  
«Il governo deve intervenire con un decreto che permetta una graduazione»

famiglie hanno dovuto trovare una sistemazione di fortuna.

La situazione di Brescia, peraltro, è particolarmente grave e «lo dimostrano i dati definitivi di Bologna, Firenze e Genova - sottolinea il sindacato -, dove gli sfratti convalidati nel 2012 si aggirano fra i 1.700 e i 1.400». A ogni modo, «essendo verificato praticamente dovunque un sostanziale peggioramento - nota il Sicut -, dovrebbe essere ormai chiaro e lampante che lo Stato e la Regione non possono lasciare la gestione dell'emergenza abitativa ai singoli Comuni».

Ora è il Governo che «deve intervenire immediatamente con un decreto legge per graduare i provvedimenti, compresi quelli per morosità incolpevole - chiede Esposito -. Nello stesso tempo, vanno rifinanziati il fondo sostegno affitti (Fsa) e incentivata la locazione con canoni sostenibili, offrendo anche agevolazioni o garanzie ai proprietari che mettono a disposizione gli immobili inutilizzati».

Ancora, «non pare più rinviabile - aggiunge - una riforma della legge regolatrice del mercato delle locazioni che attribuisca alla contrattazione collettiva un ruolo di maggiore rilievo rispetto al passato, e un rifinanziamento del comparto dell'edilizia pubblica a canone sociale per costruire un'offerta adeguata al fabbisogno e in linea con i Paesi più avanzati dell'Unione europea». Sono i numeri dell'emergenza, a dimostrarlo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Emergenza sfratti

#### Così nel Comune di Brescia

Anno	Morosità	Totali	% sfratti morosità su totale
2004	262	413	63%
2006	336	374	90%
2007	289	349	83%
2008	361	391	92%
2009	574	614	93%
2010	566	594	95%
2011	590	609	97%
2012	676	693	98%

#### Negli altri Comuni in provincia

Anno	Morosità	Totali	% sfratti morosità su totale
2004	380	434	86%
2006	577	660	87%
2007	713	779	92%
2008	830	884	94%
2009	1.161	1.211	96%
2010	1.375	1.410	98%
2011	1.355	1.376	98%
2012	1.573	1.610	98%

#### Il confronto in Provincia

■ Morosità ■ Totali ■ % sfratti su morosità

Anno	Morosità	Totali	% sfratti su morosità
2004	642	847	76%
2006	913	1.034	88%
2007	1.002	1.128	89%
2008	1.191	1.275	93%
2009	1.735	1.825	95%
2010	1.941	2.004	97%
2011	1.945	1.985	98%
2012	2.249	2.303	98%

#### Così in provincia di Brescia sul totale Lombardia nel 2012



LA MOSTRA. Trenta opere sul Mozambico

## Un brindisi con l'acqua per i quadri di Malè

Elisabetta Bentivoglio

È l'acqua generatrice di vita il denominatore comune della mostra «Malè e il suo Mozambico» allestita nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia. Alla presenza del sindaco di Brescia Adriano Paroli e di una delegazione di studenti della scuola primaria di secondo grado «Mompiani», ieri si è tenuta l'inaugurazione.

L'allestimento dei trenta quadri che compongono la mostra, tutti opera del pittore mozambicano Antonio Alberto

Malendze, in arte Malè, è stato curato e proposto dalla ong bresciana Scaip (Servizio collaborazione assistenza internazionale Piamartino), da sempre impegnata nel Sud del mondo in progetti di solidarietà e aiuto rivolti alle popolazioni più sfortunate. Fulcro della rassegna, già esposta al Palazzo della Rocchetta di Ferrara e in procinto di essere allestita alla Galleria Benedict di Vienna, è l'elemento umano e in particolare «l'uomo goccia», una figura presente in tutti i quadri esposti. Ma non solo. Nei quadri di Malè è possibile



La vernice della mostra del pittore mozambicano a palazzo Loggia

riconoscere anche tante altre espressioni ricorrenti dell'essere umano: i grandi occhi, le labbra, i nasi allungati, mani e piedi quadrati e ventri dilatati e prominenti. Il pittore africano gioca con il colore e, attraverso pennellate decise e sovrapposte, è in grado di illuminare le sue opere di bagliori lu-

ci e improvvisi, creando un'atmosfera quasi surreale.

**LA RASSEGNA DI MALÈ**, che rimarrà in mostra a Brescia fino all'8 giugno (dal lunedì al venerdì, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19, e sabato dalle 9,30 alle 12,30), così come la maggior parte delle sue produ-

zioni artistiche, è ispirata all'acqua, in quanto fonte di vita, elemento essenziale per ogni essere vivente. Tanto importante da spingere gli organizzatori a rompere il protocollo tradizionale e brindare con l'acqua del rubinetto, «per testimoniare innanzitutto che l'acqua di Brescia è buona e va bevuta, ma anche per sottolineare il suo prezioso ruolo di madre di ogni forma di vita», ha commentato il direttore dello Scaip Lorenzo Manessi.

Obiettivo della mostra è spingere il visitatore a considerare le risorse naturali in modo oculato. Riflessione che il sindaco Paroli ha fatto propria: «L'acqua non è un bene caro solo ai popoli dell'Africa, ma dev'esserlo per tutti noi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Massaggio corpo**  
**Massaggio rilassante corpo**  
**Massaggio Thailandese**  
**Massaggio Giapponese**  
**Massaggio con 4 mani**  
**Bagno vasca**  
**Doccia**

**CENTRO BENESSERE**  
*Sole & Luna*  
**NUOVA APERTURA**

Brescia - Via Cremona, 31/a - Tel. 334 2476741  
 Orario Continuato - dalle 09.00 alle 24.00